

ghiera dei defunti a pro dei superstiti, cioè la ragione che il defunto era già beato nel cielo.

GENTIANVS · FIDELIS · IN · PACE
 QVI · VIXIT · ANNIS · XXI · MENS · VIII
 DIES · XVI · ET · IN · ORATIONIS · TVIS (sic)
 ROGES · PRO · NOBIS · QVIA · SCIMVS
 TE · IN · ✠

« Genziano fedele in pace Nelle tue orazioni prega per noi, giacchè noi sappiamo che tu sei in Cristo ».

(Museo Lateranense).

L'uso di invocare i defunti onde preghino per i viventi e la fiducia in questa intercessione è l'origine del culto dei Santi; i quali sono defunti invocati e venerati in modo speciale per le loro eroiche virtù.

Nei tempi primitivi questo culto riguardava quasi esclusivamente i martiri; più tardi si estese anche ai confessori che furono equiparati ai martiri stessi.

CAP. III.

IL CULTO DEI SANTI NELLE ANTICHE ISCRIZIONI CRISTIANE E NEI MONUMENTI FIGURATI.

L'uso di celebrare la memoria dei martiri è antichissimo e ne troviamo il ricordo fino dal secondo secolo nella lettera della Chiesa di Smirne a quella di Lione, scritta l'anno stesso del martirio di S. Policarpo cioè nel 155¹.

¹ Eusebio, *H. E.*, IV, 15.

I martiri erano considerati come difensori ed intercessori dei defunti presso il trono di Dio; e questo concetto è espresso chiaramente in una antica iscrizione nella quale i martiri sono detti *advocati*.

CVIQVE · PRO · VITAE · SVAE · TESTIMONIO · SANCTI ·
 MARTYRES · APVD · DEVM · ET · CHRISTVM · ERVNT ·
 ADVOCATI ·

« ... i santi martiri saranno per tutti, avvocati presso Dio e presso Cristo ... ».

(Cimitero di Ciriaca).

E con questo concetto si accordano i monumenti figurati delle catacombe, nei quali talora vediamo rappresentati i defunti innanzi a Cristo giudice, difesi e protetti dai martiri locali e talora si veggono i martiri che accompagnano i defunti innanzi al divino Giudice. E questo pensiero viene espresso assai bene dalla seguente epigrafe appartenente alla città di Vercelli, la quale si chiude così:

..... | O · FELIX · GEMINO · MERVIT
 QVI · MARTYRE · DVCI | AD · DOMINVM · MELIORE
 · VIA · REQUIEMQVE · MERERI¹

Si riferisce ad un prete che fu sepolto vicino ai Santi ed a cui si invoca la intercessione dei martiri Nazario e Vittore e del quale si dice.... *O felice lui che meritò di essere accompagnato dai due martiri fino al Signore e meritare il riposo eterno.*

Ed un bel commento figurato a questa frase si ha in una pittura delle catacombe di S. Ermete dove è rappresentato un defunto orante in mezzo a due martiri mentre sta innanzi a Cristo seduto in trono siccome Giudice.

¹ Vedi BRUZZA, *Iscrizioni vercellesi*, (1874), p. 319.

Le altre seguenti epigrafi sono pure ispirate allo stesso concetto di raccomandare ai Santi le anime dei defunti, onde vengano da loro introdotte in cielo:

PAVLO · FILIO · MERENTI · IN · PA
CEM · TE · SVSCIPIANT · OMNIVM · ISPIRI
TA · SANCTORVM · QVI · VIXIT · ANNOS · II · DIES · N · L

« A Paolo figlio benemerito; che gli spiriti di tutti i santi ti accolgano in pace ».

(Proviene da Roma ed ora sta a Carseoli nel Museo del Bagno).

Questa preghiera è ancora in uso nella liturgia funebre cattolica in cui si dice al defunto: « Te suscipiant martyres ».

E così pure il concetto dell'accoglienza che i Santi fanno ai defunti è espresso in alcune pitture cimiteriali; e lo troviamo in questo affresco. (Fig. 8).



Fig. 8.

L'intercessione di S. Petronilla per una defunta. — IV secolo
(Pittura nel Cimitero di Domitilla).

In questa pittura è rappresentata Santa Petronilla che accoglie una matrona di nome Veneranda e l'accompagna in cielo.

La figura della Santa abbraccia la matrona, le mostra i libri degli evangeli ed è indicata dal suo nome.

PETRONELLA · MARTYR

Ed in un'altra pittura del cimitero di Ciriaca si veggono i santi i quali sollevano le tende dei tabernacoli per introdurre in Cielo l'anima di un defunto¹.

Anche la seguente iscrizione si ispira al concetto che il defunto abbia la compagnia dei Santi:

AGATEMERIS · SPI
RITVM · TVVM · INTER
SANCTOS



« O Agatemere che la tua anima stia in mezzo ai Santi ».

(Cimitero di Callisto).

Si hanno pure esempi di preghiere rivolte direttamente ai martiri affinché accolgano in Cielo i defunti, come nelle iscrizioni seguenti.

¹ Per queste pitture si veggano i miei *Eléments d'archéologie chrétienne* (Desclée) vol. I, II e III; ed anche il mio *Manuale di archeologia cristiana* (Desclée, 1908), p. 343-345.

.... *benemerenti* · IN · PACE · QVAE · VIXIT
ANNIS · XXX · MESIS · SE
.... KAL · SEPTEMBRIS · SANCTE · LAVRENTI
SVSCEPTA · HABETO · ANIMAM *ejus*

« O martire san Lorenzo ricevi la sua anima ».

(Dal cimitero di Ciriaca — Museo di Napoli).

E così in una bella iscrizione metrica dell'antica Preneste, che è dei tempi constantiniani si invoca il martire locale Agapito affinché accolga nel cielo un giovanetto.

.....
hunc · *susceptvm* · HABEAS · AGAPITE · SANCTE · ROGAMVS

« noi ti preghiamo o Agapito santo che tu lo accolga in cielo ».

(Sta nella Cattedrale di Palestrina).

Il titolo di *sanctus* è più recente di *dominus* o *domnus* che si trova in altre iscrizioni.

Nella seguente vi è il titolo di *domna* dato alla martire Basilla; ed a lei si raccomandano alcuni defunti.

DOMINA · BASILLA · COM
MANDAMVS · TIBI · CRES
CENTINVS · ET · MICINA
FILIA · NOSTRA ·

« O Santa Basilla, ti raccomandiamo Crescentino e Micina nostra figlia ».

(Museo Lateranense).

Ai martiri si raccomandavano anche i defunti impetrando ad essi il *refrigerium* per la loro intercessione, come si vede dai seguenti esempi:

REFRIGERET · IANVARIVS · AGATOPVS · FELICISSI
MVS · MARTYRES

« Che ti diano refrigerio i martiri Gennaro, Felicissimo ed Agapito ».

(Graffito sulla calce di un loculo nel cimitero di Pretestato).

REFRIGERET · TIBI · DEVS · ET · CRISTVS
ET · DOMINI · NOSTRI · ADEODATVS
ET · FELIX

« Che ti diano refrigerio Iddio e Cristo ed i martiri Felice e Adautto ».

(Graffito sulla calce di un loculo nel cimitero di Commodilla).

REFRIGERET · TIBI
DOMINVS · IPPOLITVS

« Che il martire S. Ippolito ti dia refrigerio ».

(Cimitero di S. Ippolito).

RVTA · OMNIBVS · SVBDITA · ET · ATFABI
LIS · BIBET · IN · NOMINE · PETRI
IN · PACE P
 X

« Rita che fu a tutti soggetta e per tutti affabile — Vivrà nel nome di S. Pietro — nella pace di Cristo ».

(Cimitero di Priscilla).

(BOLDETTI, Osservazioni, p. 388).

Questa ultima è importante perchè vi si invoca alla defunta la vita eterna per la intercessione del-

l'apostolo S. Pietro, di cui eravi una grande memoria nel cimitero di Priscilla.

E così pure in una iscrizione di un vetro proveniente dal cimitero di S. Lorenzo, si allude egualmente al santo locale con la stessa frase.

VIVET · IN · NOMINE · LAVRENTI

« Vivrà nel nome di S. Lorenzo ».

(GARRUCCI, Vetri ornati di figure in oro, p. 122).

La seguente iscrizione è di un prete e medico di nome Felice. Sono importanti specialmente i due ultimi versi.

HIC PASTOR MEDICVS MONVMENT . . .
 FELIX DVM SVPEREST CONDIDIT . . .
 PERFECIT CVMCTA EXCOLVIT QVI . . .
 CERNET QVO IACEAT POENA . . .
 ADDETVR ET TIBI VALENTINI GLODRIA (sic) sancti
 VIVERE POST OBITVM DAT (tibi) DIGNE Deus

« che ti sia aggiunta la gloria del martire S. Valentino e Dio ti conceda di vivere degnamente dopo la tua morte ».

(Cimitero di S. Valentino).

E notevole la frase « addetur et tibi Valentini gloria sancti »; giacchè contiene il pensiero della applicazione dei meriti del martire Valentino in suffragio del defunto Felice medico e prete.

La devozione verso i martiri si manifestava pure indicando talvolta nelle iscrizioni le feste dei martiri stessi e specialmente di quelli che erano sepolti nel cimitero in cui stava l'epigrafe o lì presso.

Eccone alcuni esempi :

EΥΣΚΙΑ · Η · ΑΜΕΝΗΤΟΣ · ΖΗΣΑ (σζ)
 ΧΡΗΣΤΩΣ · ΚΑΙ · ΣΕΜΝΑ · ΕΤΗ
 ΠΑΙΟ · ΕΛΑΤΤΟΝ · ΚΕ · ΑΝΕ
 ΠΑΥΣΕΤΟ · ΤΗ · ΕΟΡΤΗ · ΤΗΣ · ΚΥ
 ΡΙΑΣ · ΜΟΥ · ΛΟΥΚΙΑΣ · ΕΙΣ · ΗΝ
 ΟΥΚ · ΕΣΤΙΝ · ΕΝΚΩΜΕΙΟΝ
 ΕΙΠΕΙΝ · ΧΡΗΣΤΕΙΑΝΗ · ΗΙΣ
 ΤΗ · ΤΕΛΙΟΣ · ΟΥΣΑ · ΕΥΧΑ
 ΡΙΣΤΟΥΣΑ · ΤΩ · ΕΙΔΙΩ · ΑΝ
 ΔΡΙ · ΠΟΛΛΑΣ · ΕΥΧΑΡΙΣ
 ΤΙΑΣ P

« Euschia la irreprensibile, che visse buona e pura per circa anni 25, morì nella festa della mia signora Lucia (S. Lucia) per la quale non vi ha elogio degno. Fu cristiana perfetta, grata al suo marito e di molta gratitudine ».

(Nelle catacombe di Siracusa).

Vi è ricordata la festa di S. Lucia, la celebre martire di Siracusa, celebrata il giorno 13 Dicembre.

PECORI · DVLCIS · ANIMA · BENIT
 IN · CIMITERV · VII · IDVS · IVL ·
 D · POSTERA · DIE · MARTVRORV

« Pecorio anima dolce fu portato nel cimitero il giorno 9 di Luglio e fu deposto nella seconda festa dei martiri ».

(Cimitero dei SS. Processo e Martiniano sulla via Aurelia.
 Museo Lateranense).

Questo Pecorio era stato deposto nel cimitero dei santi Processo e Martiniano il giorno 9 Luglio, ottava dei SS. Processo e Martiniano, la festa dei quali è il 2 Luglio.

Questa epigrafe era stata malamente interpretata e si era messa in relazione con la festa dei figli di Santa Felicità (10 luglio); ed io ne detti poi la vera interpretazione che ho qui esposto.

PASCASIVS · VIXIT
 PLVS · MINVS · ANNVS · XX
 FECIT · FATV · IIII · IDVS
 OCTOBRIS · VIII · ANTE
 NATALE · DOMNI · AS
 TERI · DEVOSITVS · IN
 PACE · A P Ω

« Pascasio di 20 anni morì il 12 Ottobre, otto giorni prima della festa di S. Asterio ».

(Cimitero di Commodilla — Museo Lateranense).

Da questa indicazione che Pascasio morì otto giorni prima della festa di S. Asterio martire ostiense, può dedursi che vi era l'uso di riconoscere anche i giorni precedenti alle feste dei martiri, come si fa pure presentemente.

Vi sono anche esempi di iscrizioni contenenti le indicazioni di alcune feste di martiri come nei martirologi. E così nella seguente è indicata la commemorazione che si faceva il giorno 16 Settembre nel « cimitero maggiore » dei martiri Felice, (Papia?) Emerenziana ed Alessandro.

XVI · KAL · OCTOB · MARTVRORVM *in cimi*
 TERV · MAIORE · VICTORIS · FELICIS (*Papiae?*)
 EMERENTIANETIS · ET · ALEXANDRI

(Museo Capitolino, nuova sala cristiana).

Questa iscrizione è importante perchè oltre ad indicare la festa dei martiri qui ricordati, ci dà il nome che si dava al cimitero ove essi furono sepolti sulla via Nomentana. Era adunque quello il cimitero maggiore di Sant'Agnese, chiamato così per distinguerlo dal minore che si svolge sotto la basilica di quest'ultima santa.

Le indicate formole derivano dagli antichissimi calendari i quali poi hanno dato origine al martirologio; ed in Roma già esisteva fino dalla prima metà del quarto secolo il così detto *feriale* in cui sono registrate le feste dei martiri che si celebravano con maggiore solennità nella Chiesa romana. Ed il De Rossi dimostrò che il martirologio detto geronimiano può farsi risalire nelle sue origini fino alla prima metà del terzo secolo. E non vi è dubbio che i natalizi dei martiri si doveano celebrare nei cimiteri indicati in quei documenti.

La devozione verso i martiri si manifestava poi specialmente col farsi seppellire in vicinanza delle loro tombe nei cimiteri e nelle basiliche cimiteriali. Ed il vero spirito della Chiesa nell'approvare quest'uso fu quello che è espresso tanto bene dalle parole di Sant'Agostino, che cioè non giovi ai defunti questa vicinanza materiale, ma bensì l'occasione che si dava ai fedeli che visitavano quei santuari di pregare specialmente per quei defunti. « Adjuvat defuncti spiritum non mortui corporis locus, sed ex loci memoria vivus precantis affectus ». (August., *De cura pro mortuis*, IV, 5).

Assai numerose sono pertanto le iscrizioni le quali ricordano che un dato sepolcro stava presso la tomba di un martire. E ciò si esprimeva dicendo che un tale era stato sepolto « *ad domnum Cajum*

ad domnum Cornelium, ecc. cioè presso S. Cajo presso S. Cornelio ecc.

Eccone alcuni esempi:

SERPENTIV
S · EMIT · LOCV
A · QVINTO · FOSSORE
AD · SANCTVM · CORNELIVM

« Serpenzio si comprò il sepolcro dal fossore Quinto presso la tomba del martire S. Cornelio ».

(Dal cimitero di Callisto, ora presso Avellino).

IanVARIVS ET S(ilana)
loCVM BESOMum
emeruNT AT SANCTA FEL(icitatem)

« Gennaro e Silana si comprarono un sepolcro per due cadaveri presso la tomba di Santa Felicita ».

(Cimitero di Santa Felicita).

DRACONTIVS · PELAGIVS · ET · IVLIA · ET · ELIA
ANTONINA · PARAVERVNT · SIBI · LOCV ✱
AT · IPPOLITV · SVPER · ARCOSOLIV · PROPTER ·
VNA · FILIA

« Draconzio Pelagio, Giulia ecc. si prepararono il sepolcro sopra l'arcosolio per una figlia presso la tomba del martire S. Ippolito ».

(Dal cimitero di S. Ippolito — Museo Lateranense).

IN CRYPTA NOBA RETRO
SANCTOS

« Nella cripta nuova dietro i Santi ».

(Dal cimitero di Ciriaca. — BOLDETTI, Osservazioni, p. 53).

Indica un sepolcro posto in una nuova galleria scavata dietro le tombe dei martiri.

FELICISSIMVS · ET · LEOPARda emerunt
BISOMVM · AT · CRISCENTionem martyrem
INTROITV

« Felicissimo e Leoparda si comprarono un sepolcro per due nell'ingresso del martire Crescenzone ».

(Cimitero di Priscilla).

Felicissimo e Leoparda si comprarono un sepolcro per due corpi, il quale era posto innanzi all'ingresso che conduceva al cubicolo di S. Crescenzone.

La parte posta presso le tombe dei martiri, detta « limina sanctorum » era un luogo assai privilegiato. E così nella seguente iscrizione si dice che una pia donna per i suoi meriti ottenne il sepolcro « intra limina sanctorum », nel quale posto molti desideravano di essere sepolti, ma pochi l'ottennevano « quod multi cupiunt et rari accipiunt »:

.....
amatrix pauPERORVM
quae pro tanta MERITA ACCEPIT
sepulcrum intra LIMINA SANCTORVM
..... T ACCEPIT
quod multi cupiuN ET RARI ACCIPIVN
Antonio et S VACRIO CS
(anno 381)

« ... amante dei poveri per tanti suoi meriti ottenne il sepolcro presso i santi, il che molti desiderano e pochi ottengono ».

(Stava in Velletri nel Museo, Borgiano).

Ricorderò, come chiusa, i versi posti da S. Ambrogio sopra la tomba del suo fratello Satiro che egli volle seppellire accanto al martire S. Vittore nella basilica di Fausto nel cimitero degli orti di Filippo in Milano.

*Uranio Satyro supremum frater honorem
Martyris ad laevam detulit Ambrosius
Haec meriti merces ut sacri sanguinis humor
Finitimas penetrans abluet exuvias.*

« Ambrogio volle rendere al fratello Satiro l'onore supremo ponendo il suo sepolcro alla sinistra del martire. E questa sarà la mercede del suo merito che il sacro sangue dell'eroe della fede penetrando nella tomba vicina ne bagna e ne santifichi il cadavere ».

E certo adunque che gli antichi cristiani ebbero un vero culto verso i martiri, e ciò con i monumenti si prova fino all'evidenza.

Tutti desideravano nel quarto e nel quinto secolo di seppellirsi presso i martiri e talvolta non si ebbe difficoltà di distruggere altri sepolcri per trovare il posto desiderato e di danneggiare anche i monumenti stessi consacrati ai martiri. E perciò alcuni autorevoli personaggi cercarono di reprimere tali abusi; come fece il diacono Sabino che nella sua iscrizione posta in Roma nella basilica di S. Lorenzo disse che bastava imitare i santi ed avvicinarsi a loro con lo spirito piuttosto che materialmente con il corpo. « *corpore non opus est anima tendamus ad illos* ».

E così il papa Damaso non volle danneggiare il cimitero di Callisto per seppellirsi vicino ai martiri, ma si fece la tomba lì accanto e scrisse: « Hic

fateor Damasus volui mea condere membra sed cineres timui sanctos vexare piorum ».

Può dirsi pertanto che noi lungi dall'aver difetto di argomenti sopra il culto prestato ai santi nell'antichità ne abbiamo invece una sovrabbondanza di prove.

CAP. IV.

IL CULTO DELL' ANTICA CHIESA
PER LA VERGINE MARIA.

Questo culto così caro al cuore dei cattolici è attestato fino dai primi secoli della Chiesa dalle testimonianze esplicite di Ignazio, Ireneo, Epifanio, Agostino; ed a questi fanno eco tutte le più antiche liturgie orientali ed occidentali. Esso fu praticato senza dubbio dai primitivi fedeli, quantunque in maniera diversa da quella che oggi si usa: giacchè la disciplina ecclesiastica ha poi variato, come era naturale, dai primi secoli fino ad oggi. Non poteva essere molto esplicito e solenne un tale culto nei secoli di persecuzione, perchè allora vivendo i fedeli in mezzo alle superstizioni idolatriche, temettero ragionevolmente che questo culto della Madre di Dio si potesse prendere in senso diverso dal suo vero significato, di un culto cioè relativo a Dio stesso, e che si interpretasse in senso idolatrico e superstizioso. E così i cristiani dovettero studiosamente evitare qualunque esterioresità che avesse potuto confondere la religione loro tutta spirituale, colle pratiche superstiziose dell'idolatria. Perciò essi furono anche